



MILZIADE SANTONI

(Camerino, 1 gennaio 1834 - Camerino, 21 febbraio 1907)

Nella serenità di animo, in che era piamente vissuto, fra mezzo il raccoglimento pensoso dei suoi studi e la modesta forma di vita, che sola accompagna il vero valore, è morto in Camerino, la sera di giovedì 21 febbraio, Milziade Santoni. Era in età di 73 anni; e pure aveva anima giovane e aperta, intelletto forte e rigoglioso, come nella giovinezza promettente, e come nella virilità ricca di frutti copiosi.

Nato in Camerino l'anno 1834, vi aveva percorsi i primi studi per la carriera ecclesiastica. Poi si portò a Roma nel collegio Pio, allora di recente fondazione, dandovi prove di volontà ferrea, di mente acuta, di cuore nobilissimo; e compiuti gli studi, aveva fatto ritorno nella sua Camerino, rifiutando allora e più tardi, lusinghiere offerte di carriere brillanti per dedicarsi tutto alle ricerche storiche della sua terra, con vincolo di filiale affetto, non mai smentito in tutto il corso della sua lunga e ammirevole operosità di studioso.

Cancelliere della Curia Arcivescovile, bibliotecario dell' Università, vice-presidente della Società Storica Marchigiana, Regio ispettore dei monumenti e scavi, professore nel Seminario, membro di molte commissioni ed accademie, Egli portò sempre e dovunque la sua parola franca, il suo spirito retto ed illuminato e il sussidio del suo alto sapere.

Ma sopra ogni altra cosa preferì studi severi. E nel silenzio degli Archivi, così grave ai profani, e invece così confortevole e così ricco di voci ai veri studiosi, Egli trasse gran parte della sua vita, raccogliendo materiali preziosi, richiamando in vita antiche memorie, rintracciando le sparse file di tradizioni perdute nell'oscurità dei tempi, per elevarle con critico esame a grado di storia.

Di questa sua grande e feconda attività rimane monumento il *Bullettino di Numismatica e Sfragistica* che ebbe vita in Camerino dall'anno 1882 al 1887, a cui attese sempre con cura intelligente e premurosa, e inoltre pubblicò *La zecca di Camerino*, *La Zecca di Macerata*, il *Vade Mecum del Numismatico*, per tacere di un grande numero di altre pubblicazioni numismatiche e storiche che superano il centinaio su argomenti di varia natura, che insieme attestano l'acutezza e la versatilità dell'ingegno dell'illustre estinto, altissimo lustro delle Marche.

Attorno alla bara dell'uomo retto, che passò beneficando, e del numismatico e storico insigne, che fu decoro della sua terra e dell'Italia, crescano i fiori della gratitudine e del rimpianto; con Lui è scomparsa una delle più belle figure delle Marche. Nel movimento degli studi di questa forte regione Egli lascia largo solco, come la bontà dell'animo suo rimane viva nella riconoscenza di tutti coloro che lo ebbero a consigliere e maestro dottissimo e a guida preziosa.

A Lui fiori non perituri! A noi il dovere di conservarne cara la memoria e di renderci nel suo ricordo migliori, continuando oltre la tomba quella fraternità di intendimenti che ci unì a Lui in vita, e che oggi riempie gli animi nostri di amarezza di fronte alla sua morte!

ORTENSIO VITALINI.

RIN, 1907, p. 125-127

B. Feliciangeli, *Milziade Santoni*, in "Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Marche", 1907, pp. 109-119; bibliografia pp. 120-128, in particolare gli scritti di numismatica alle pp. 120-121